

FEDERALISMO**L'UDC APRE AL DIALOGO, «MA NIENTE CAMBIALI IN BIANCO»**

L'Udc chiede un confronto con il governo e la Lega in particolare e porta "in dote" un pacchetto di proposte concrete. Al primo punto la «definizione del Codice delle Autonomie e delle funzioni degli enti locali», come spiega il deputato centrista Gian Luca Galletti. Poi il nodo del patrimonio, e la necessità di definire «le clausole per il contenimento dei costi e le modalità di soluzione – aggiunge il leader Pier Ferdinando Casini – delle controversie degli enti locali». Infine per i centristi occorre impedire ai Comuni di scegliere quali beni acquisire e quali no. E fare attenzione al divario Nord-Sud. Proposte che puntano a rivedere l'impianto voluto dal governo perché «noi – sottolinea Galletti – non firmiamo cambiali in bianco a nessuno» e ci sono «temi importanti come la tenuta finanziaria e sociale» che non possono essere elusi. «Questo federalismo - dice infatti l'ex presidente della Camera – deve far funzionare meglio le cose. Abbiamo ancora tutti davanti agli occhi le immagini degli scontri ad Atene e per questo vogliamo risposte serie che finora non ci sono state, anzi si sta manifestando quello che avevamo denunciato votando contro la legge». La novità, sottolinea comunque il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, è «l'apertura al dialogo su questi temi con la Lega. Anche perché questo è l'unico argomento che questo Parlamento affronterà». E a chi chiede all'Udc se tale apertura al confronto non debba allargarsi necessariamente anche al ministro dell'Economia, Casini replica con una battuta: «Quando parliamo della Lega, parliamo anche di Tremonti».

